

PRIMA MOSTRA DI BAMBOLE ABBANDONATE SPECCHIO DELL'INFANZIA ABBANDONATA

EMOZIONI E SENSAZIONI

EMOZIONI E SENSAZIONI

È terminata da pochi giorni la prima Mostra di bambole abbandonate.

Non è cosa facile descrivere quel tumulto di emozioni e splendide sensazioni che ha creato in tutti i visitatori.

Solo raccontando alcuni episodi avvenuti è possibile far capire la particolarità di questo evento.

1 MAGGIO 2007 ESCE

L'ARTICOLO SUL GIORNALE DI BRESCIA



Era il primo Maggio 2007 e fortunatamente mio marito non era al lavoro. Pensavo di trascorrere una tranquilla giornata a casa per prepararmi spiritualmente al grosso impegno che mi ero presa: allestire la prima mostra di bambole abbandonate. Di prima mattina invece ricevetti una telefonata da una Sig. Arcaini che non conoscevo che gentilmente mi informava di essere stata contattata da una Signora di Brescia che cercava di mettersi in comunicazione con me ma non aveva trovato pubblicato il mio numero di telefono. Mi diede il numero di telefono di questa signora e io la chiamai immediatamente. Ricordo che si instaurò un certo feeling immediato, inspiegabile.....

Mi disse di avere letto l'articolo che il Sig. Marco Bonari aveva scritto sulla mia collezione per il Giornale di Brescia e che aveva alcune bamboline di porcellana da regalarmi (specificò che erano rotte ma c'erano tutti i pezzi). Non so perché ma sentii che dovevo conoscerla e le dissi che sarei andata a trovarla subito, solo il tempo di fare il tragitto verso la sua abitazione. Il giorno dopo iniziava l'allestimento e sapevo perfettamente che per quindici venti giorni non avrei più avuto un attimo di tempo.

Arrivai a Brescia con mio marito che trovò subito il condominio dove abitava questa signora. E' stato un incontro bellissimo: era una maestra in pensione di quasi ottant'anni molto intelligente e simpatica. Ci siamo fermati da lei circa tre ore, nelle quali ci ha raccontato la storia della sua vita, una vita sicuramente molto particolare.....da quando è nata all'interno di una Bugatti, a quando era bambina e affittava la sua preziosa bambola a tutte le compagne della contrada per cinque centesimi ogni dieci minuti (aveva ereditato l'animo del commerciante).....

Fino alla sua storia di madre e al grande dolore della sua vita. Aveva due splendide figlie femmine belle e brave ed era molto orgogliosa di loro. La più grande Letizia era davvero una meraviglia ma aveva un animo troppo sensibile per vivere in questo mondo. La notte di Natale del 1978 all'età di soli 20 anni si tolse la vita strangolandosi con il cordone dell'accappatoio. Aveva passato l'intera giornata a farsi bella perché il prete con cui spesso si confidava le aveva promesso che sarebbe passato a prenderla per portarla alla messa di mezzanotte che veniva celebrata al castello di Brescia. Quel prete si dimenticò della promessa fatta e, la stessa notte, Letizia si tolse la vita. Esattamente 30 anni prima, lo stesso giorno, era morta la sorellina della signora all'età di soli 8 anni per malattia e portava lo stesso nome: LETIZIA

Il destino.....un caso.....una coincidenza?

Nelle sue parole traspariva ancora il grande dolore che l'assaliva, l'angoscia profonda, la rassegnazione mai raggiunta e, forse.....un piccolo senso di colpa, profondo ...ancora ancorato nel cuore.

Già due anni prima Letizia aveva tentato il suicidio ingerendo pastiglie ma erano riusciti a salvarla. Questa signora disperata aveva creduto alle promesse della figlia che mai e poi mai avrebbe ripetuto un tale gesto. Questo è quello che si rimprovera ancora, dopo 28 anni: l'averle creduto. Ma lei era sempre stata una ragazza sincera!

Dopo la morte della figlia, cercando tra i suoi ricordi, trovò un quaderno dove erano scritte a mano delle splendide e agghiaccianti poesie. Se solo le avesse trovate prima! Forse avrebbe potuto intuire qualcosa ed evitare la disgrazia. Fece stampare un libricino con raccolte tutte queste meraviglie e ne fece 1000 copie da distribuire a parenti e amici, a tutti quelli che avevano avuto la fortuna di conoscere quell'angelo. Io non ho mai letto in vita mia delle poesie così sentite e toccanti, così profonde e disperate.

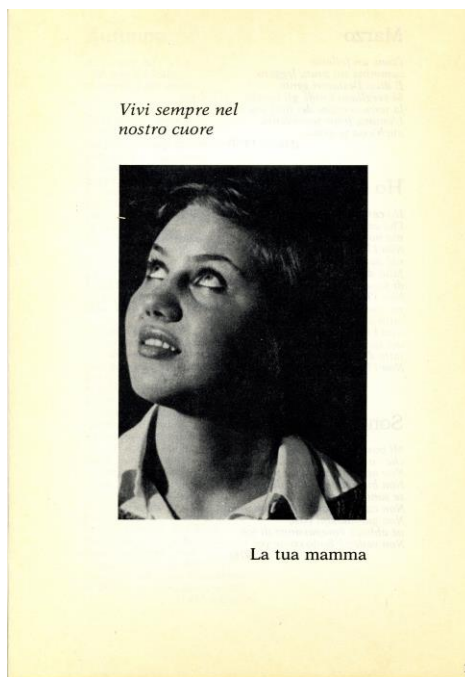
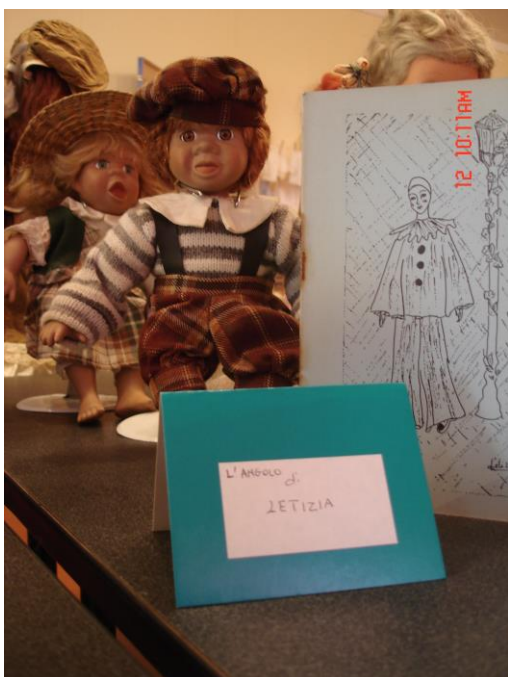
Questa signora mi diede un po' di quei libretti e mi regalò le bamboline di porcellana per cui mi aveva chiamato.

Prima di uscire e di salutarci, andò in camera e ne uscì stringendo al petto una bambola.

Era la bambola di Letizia che lei da 28 anni porta con sé ovunque perché abbracciandola le sembra di poter abbracciare la sua Letizia.

Uscii da quella casa dicendo a mio marito:” Se anche dovesse andar male la mostra io sono già contenta così perché quell’articolo mi ha dato l’opportunità di conoscere una persona stupenda “. Avevo avuto l’ennesima conferma dell’importanza della bambola nella vita di ognuno di noi.

Il giorno successivo cominciammo il duro lavoro di allestimento e decisi di riservare uno spazio particolare con alcune delle bambole regalate da questa signora e dedicato a LETIZIA e alle sue poesie.



La gioia di amare
*Ti stai cullando
sulla malinconia.
Hai pieni di lacrime
gli occhi e di sogni svaniti.
Troppo alto il prezzo
per capire che offrime
non dà il diritto
di ricevere amore.
Ma dimmi, ti prego,
che non ha cancellato
il dolore
la gioia di amare.
Non piangere, vedi?,
un raggio di sole
sta sciogliendo la brina.*

Correrò
*Correrò nello spazio, nel tempo,
nella notte, nel giorno,
nella pioggia, nel sole,
sull'asfalto, sull'erba,
nella vita,
e poi nella morte.*

Il ribelle
*Parleranno d'amore e di gioia,
ameranno la libertà.
Correranno nella pioggia e nel vento,
cercheranno la libertà.
Comatteranno l'odio e il dolore,
regaleranno la libertà.
Poi cadranno,
colpiti da una mano nemica...
... perché sempre è così.*

Voglia di morire
*Cercare di fare qualcosa,
poi capire che è tutto sbagliato.
Voglia di morire.
Cercare la verità,
trovare l'ipocrisia.
Voglio gridare la mia rabbia.
Sola, in un deserto.
E la notte in compagnia di fantasmi.*

14

Lo specchio
*Ci sono io nello specchio,
davanti a me.
Io, che guardo me.
Io, che non sono capace di vivere,
che non sono capace di morire,
che sono fatta di illusioni,
che piango e non so il perché,
che rido senza una ragione,
che non capisco che cosa ho intorno,
che non so amare né odiare,
che ho sbagliato tutto,
che sbaglierò sempre.
Ci sono io nello specchio,
io che so ancora sperare
di trovare il coraggio
di farla finita.

Quanto pesa il fardello che devo portare.
Vorrei dividerne il peso
con te.*

Dio
*Vorrei che ci fosse un dio,
che mi guardasse e mi parlasse.
Ma non c'è, è inutile
che lo cerchi.*

Poter volare
*Vorrei saper volare
per andare lontano.
Vorrei che tutti
mi dimenticassero.
Vorrei essere aria
trasparente e leggera.
Vorrei conoscere la vita
per poterla amare ed odiare.
Vorrei conoscere la morte,
per superarla aspettare.*

18

QUESTA STORIA MI E' ENTRATA NEL CUORE.

Era il secondo giorno di allestimento e ricevetti un'altra telefonata strana.

Questa volta si trattava di un uomo di Castelvati.

Era un uomo teso e incredibilmente agitato.

Mi disse che aveva una bambola molto particolare che lui aveva regalato alla moglie il primo anniversario di nozze.

Ora era disperato perché la moglie l'aveva lasciato dopo averlo colto in flagrante in una camera di albergo in compagnia di un'altra donna.

Questa volta venne lui da me.

Arrivò con questa strana bambola, più una marionetta che una vera bambola.

Era alta 120 cm e si trattava davvero di un esemplare insolito: non avevo mai visto bambole di quel tipo.

Mi disse di averla comprata da un antiquario circa venti anni prima e di averla pagata circa un milione.

Specificò di averla presa perché somigliava in modo incredibile alla moglie e che non riusciva più a tenerla in casa perché gliela ricordava troppo.

Aveva così deciso di buttarla o farla a pezzi ma, quando lesse l'articolo sul giornale gli venne l'idea di venderla a me.

Mi resi conto immediatamente che quello poteva essere l'affare della mia vita.

Aveva un viso in porcellana finissima e riproduceva il volto di una persona adulta con tratti molto duri e un'espressione cattiva.

Il corpo era in legno, tutto snodato ed era abbigliata molto elegantemente.

Cominciai, per curiosità a trattare sul prezzo e arrivai alla modica cifra di 100 euro.

Pochissimo per un oggetto di quel tipo.

Lasciai che fosse il mio cuore a decidere e non la testa.

Gli dissi che quella bambola non poteva assolutamente rientrare nella mia collezione di bambole abbandonate e lo lasciai tornare a casa ancora con la sua bambola.

Questa storia non mi era piaciuta e non mi piaceva neanche il suo modo di mercanteggiare.

Provai un senso di amarezza e di disgusto.

Finalmente finì l'allestimento e alle ore 17 del 5 maggio venne inaugurata la mostra.



Nello splendido contesto di ritorno al passato risaltava il cartellone dedicato a Suor Virginia e alla sua Missione in India che si occupa di bambini abbandonati. Tutto il ricavato della mostra, offerte e vendita del libro “ Viaggio nel meraviglioso mondo della bambola “, compresi i soldi offerti dagli sponsor è stato devoluto a loro. Mi commossi davvero quando lessi la lettera che Suor Virginia mi aveva scritto per ringraziarmi dell’iniziativa.



Cara signora BRUNA,

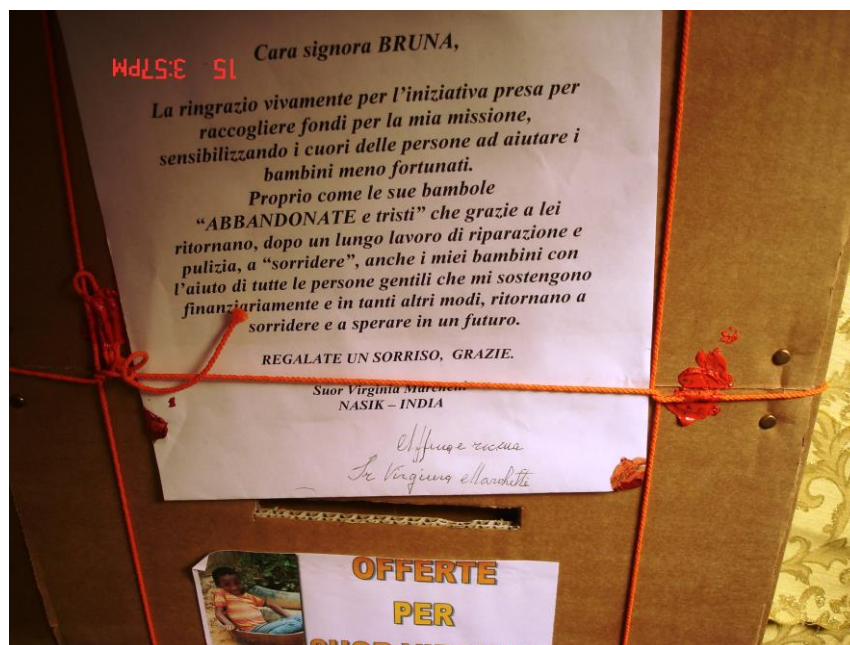
La ringrazio vivamente per l'iniziativa presa per raccogliere fondi per la mia missione, sensibilizzando i cuori delle persone ad aiutare i bambini meno fortunati.

Proprio come le sue bambole "ABBANDONATE e tristi" che grazie a lei ritornano, dopo un lungo lavoro di riparazione e pulizia, a "sorridere", anche i miei bambini con l'aiuto di tutte le persone gentili che mi sostengono finanziariamente e in tanti altri modi, ritornano a sorridere e a sperare in un futuro.

REGALATE UN SORRISO, GRAZIE.

Suor Virginia Marchetti
NASIK - INDIA

Effuse e ricca
Sr Virginia Marchetti



Adesso cominciava il mio viaggio nel meraviglioso mondo della bambola.
La paura era tantissima soprattutto per colpa della timidezza che mi ha sempre bloccato in tutte le occasioni.

Dovevo parlare davanti a tante personeed erano davvero tante “purtroppo”.
Mi resi conto, invece, che questa mia grande passione mi faceva superare i miei blocchi emotivi e riuscii finalmente ad essere me stessa.

Ho vissuti i dieci giorni più belli della mia vita.

Entrando nel salone Bordogna si percepiva davvero quell’atmosfera magica che solo il mondo dell’infanzia può creare.

All’inaugurazione trovai anche i rappresentanti del museo civico di Canneto S/O, uno dei due più bei musei italiani della bambola.

C’erano davvero molte personalità e il cortile della Fondazione era pieno di gente.
Che emozione!



La domenica ci fu un continuo andirivieni di gente: eravamo lì in quattro e non si riusciva comunque a gestire tutti i visitatori.

Molte persone quel giorno non hanno firmato il libro delle presenze, come era successo il giorno prima.

La settimana lavorativa trascorse in modo più tranquillo ma c’era comunque sempre tanta gente.

Ho passato le mie notti a piangere di gioia e di commozione.

Non avrei mai potuto prevedere quello che si è verificato: un totale coinvolgimento dei visitatori.

Io, da sempre appassionata alle bambole, pensavo fosse un mondo mio e non il misterioso mondo di tutti: bambini, adulti, anziani.

Martedì 8 maggio, dopo una grande delusione personale che non riguardava la mostra, mi recai al salone Bordogna con le lacrime agli occhi e trovai ad aspettarmi una signora.

Era venuta da Lumezzane utilizzando il treno, il pullman e facendo un lungo tratto a piedi dalla stazione di Palazzolo alla Cicogna Rampana: tutto questo perché voleva assolutamente vedere le mie bambole.

Mi raccontò un po' della sua vita e mi disse che non aveva mai avuto una bambola tutta sua.

Nel frattempo arrivò un'altra persona molto carina che era venuta il giorno prima a vedere la mostra e mi portò alcune bambole in regalo.

Offrii a questa signora la possibilità di scegliere una bambolina e lei si commosse dicendomi che era la prima bambola della sua vita.

Nel pomeriggio arrivarono le signore anziane ospiti della casa di riposo accompagnate da volontari e parenti.

Ritrovarono nella mie bambole un mondo passato ricco di ricordi e di emozioni.

Era ormai il quinto giorno e, finalmente, mi fu consegnato un fax di una scuola che desiderava portare due classi a visitare la mostra.

Era proprio l'impatto con i bambini che mi spaventava un po'.....chissà se questo tuffo nel passato li avrebbe interessati o annoiati a morte.

Fu invece una felice sorpresa constatare il loro totale interessamento e coinvolgimento, il loro entusiasmo e la loro attenzione e la voglia di aiutarmi in tutti i modi a realizzare il museo.

Il giovedì mattina arrivarono altre due classi e altre due anche nel pomeriggio.

Nel frattempo ricevetti la telefonata del Comm. Gervasio Chiari che mi annunciava la sua visita nel pomeriggio.

Gli chiesi se lo disturbava il fatto che ci fossero i bambini e lui mi rispose che ne era felice.

Quello è stato un pomeriggio indimenticabile.

Arrivò guidando lui la macchina nonostante l'età, in compagnia della sorella Beatrice.

Ad accoglierlo c'era un suo caro amico che mi ero permessa di invitare e che aveva accettato volentieri la mia offerta.

I bambini, guidati da brave maestre, lo accolsero clamorosamente battendogli le mani.

Il comm. Gervasio restò con noi per più di due ore, raccontando la storia della sua vita da quando decise di aprire a Cologne Bresciano una delle più importanti fabbriche di bambole italiane: La SEBINO.

Raccontò molti particolari interessanti che ci permisero di entrare con maggiore conoscenza nel mondo della bambola.

Anche questo sogno si era avverato: finalmente conoscevo di persona quello che è stato l'idolo della mia infanzia.



Anche l'impatto con i bambini era stato un grande successo e devo dire che è stato proprio quello che mi ha convinta a continuare questa impresa, fino alla totale realizzazione dei miei sogni.

Ho visto in loro una voglia immensa di scoprire i valori del passato attraverso i giochi ormai considerati obsoleti.

Loro vogliono e hanno bisogno di questo ritorno.

Ho letto la voglia, lo stupore, l'interessamento nei loro occhi e l'entusiasmo innocente tipico dei bambini quando viene risvegliata la creatività.

Mi sarebbe piaciuto aver avuto lo spazio, anche piccolo per farli giocare ma mi sono limitata a dar loro la possibilità di prendere in braccio e coccolare le bambole del maternage, quelle riposte nella piccola nursery.



Che bello poter fotografare i loro visetti felici |
La cosa che mi stupì particolarmente fu constatare che neanche i maschi si annoiavano, anzi partecipavano attivamente al coinvolgimento delle loro compagne.

Il venerdì pomeriggio avevo appuntamento fuori orario di visita con la dott. Barbara D'Attoma, responsabile dei musei della provincia di Brescia.

Una giovane donna molto carina che avevo precedentemente conosciuto proprio a casa mia.

Era venuta, su mio invito, a visionare e a documentarsi sulla mia strana collezione. Devo a lei l'idea di fare una mostra per pubblicizzare e far conoscere a tutti la passione che ho coltivato per trent'anni in solitudine.

Un'incontro molto piacevole che mi ha dato sicuramente un input positivo.

La sera di quello stesso giorno venne a visitare la mostra una signora che avevo conosciuto qualche mese prima per un problema relativo ad un acquisto rivelatosi "truffaldino".

Lei mi aiutò a risolverlo nel migliore dei modi, dimostrando una capacità e professionalità davvero ammirevoli.

Diventammo amiche e, anche in quell'occasione, mi venne spontaneo ringraziare il cielo di avermi dato l'opportunità di conoscere quella signora, nonostante i problemi creati dall'increscioso acquisto.

Arrivò sorridente, come sempre e, dopo aver fatto il solito percorso storico dell'evoluzione della bambola, arrivammo all'ultima creazione: la reborn, la mia piccola Emily che è la riproduzione esatta di una neonata veramente nata così (rinata).

A questo punto la commozione prese il sopravvento e vidi comparire delle lacrime di dolore nei suoi occhi.

Mi raccontò allora che tre giorni prima era diventata nonna di una bimba e che la figlia non le aveva dato il permesso di vederla.

La piccola Emily era sistemata sopra un cartone, come gli altri neonati della nursery e lei mi disse che ci voleva una vera culla.

Andò a casa e tornò dopo circa un'ora (il tempo di andare a casa e tornare, perché abitava abbastanza lontano) con la sua culla in vimini che sua figlia non aveva voluto e, con tutto l'amore che solo una vera mamma può esprimere, vi posò Emily.



Il Sabato, la Domenica e il lunedì vennero ancora moltissime persone veramente molto interessate e coinvolte.

Spesso la commozione prendeva il sopravvento e sono stati tanti gli abbracci sinceri e spontanei che ho ricevuto.

OGGI, QUANDO RILEGGO IL LIBRO FIRME E IL MIO SGUARDO SCORRE SUI COMMENTI CHE VOLONTARIAMENTE I VISITATORI HANNO SCRITTO.....MI SI RIEMPIE IL CUORE DI GIOIA.

NOME	PROVENIENZA	COMMENTI
Paola Parilli	Palazzolo S/O	Veramente Bellissima
Federica Cusi	Palazzolo S/O	Complimenti!
Marta Rissotto	Palazzolo S/O	Complimenti!
Rosa Bomboni	Palazzolo S/O	Complimenti!
Gianni Novati	Palazzolo S/O	Complimenti!
Anna Maria	Palazzolo S/O	Complimenti!
Ilva Belli	Palazzolo S/O	Complimenti!
Giulio Ribolla ed Samuele Cusi	Calcio	Questa mostra per me è stata molto bella e interessante
Antonella Sandri	Colognè	È una mostra stupenda (grazie) BELLISSIMA
Katalina Uberti	Colognè	È una mostra stupenda (grazie) BELLISSIMA
Valeria France	Palazzolo S/O	Complimenti!
Davide Sogari	Palazzolo S/O	Complimenti!
Vincenzo Saporiti	Palazzolo S/O	Complimenti!
Mafèdi Miodini	Palazzolo S/O	Complimenti!
MARINI BEATRICE	Palazzolo S/O	È bella ma dovreste vedere di più

NOME	PROVENIENZA	COMMENTI
Paola Parilli	Palazzolo S/O	Il libro della donna è stato incredibile 30 maggio 2011 OTTIMA
Anna Maria	Palazzolo S/O	Complimenti!
Marta Rissotto	Palazzolo S/O	MOLTO BELLA
Rosa Bomboni	Palazzolo S/O	STUPEFACENTE!!!!
Gianni Novati	Palazzolo S/O	Complimenti!
Anna Maria	Palazzolo S/O	Complimenti!
Ilva Belli	Palazzolo S/O	Complimenti!
Giulio Ribolla ed Samuele Cusi	Calcio	Questa mostra per me è stata molto bella e interessante
Antonella Sandri	Colognè	È una mostra stupenda (grazie) BELLISSIMA
Katalina Uberti	Colognè	È una mostra stupenda (grazie) BELLISSIMA
Valeria France	Palazzolo S/O	Complimenti!
Davide Sogari	Palazzolo S/O	Complimenti!
Vincenzo Saporiti	Palazzolo S/O	Complimenti!
Mafèdi Miodini	Palazzolo S/O	Complimenti!
MARINI BEATRICE	Palazzolo S/O	È bella ma dovreste vedere di più

NOME	PROVENIENZA	COMMENTI
Paola Parilli	Palazzolo S/O	BELLA
Federica Cusi	Palazzolo S/O	Complimenti!
Marta Rissotto	Palazzolo S/O	Complimenti!
Rosa Bomboni	Palazzolo S/O	Complimenti!
Gianni Novati	Palazzolo S/O	Complimenti!
Anna Maria	Palazzolo S/O	Complimenti!
Ilva Belli	Palazzolo S/O	Complimenti!
Giulio Ribolla ed Samuele Cusi	Calcio	Questa mostra per me è stata molto bella e interessante
Antonella Sandri	Colognè	È una mostra stupenda (grazie) BELLISSIMA
Katalina Uberti	Colognè	È una mostra stupenda (grazie) BELLISSIMA
Valeria France	Palazzolo S/O	Complimenti!
Davide Sogari	Palazzolo S/O	Complimenti!
Vincenzo Saporiti	Palazzolo S/O	Complimenti!
Mafèdi Miodini	Palazzolo S/O	Complimenti!
MARINI BEATRICE	Palazzolo S/O	È bella ma dovreste vedere di più

NOME	PROVENIENZA	COMMENTI
Alessandro	Palazzolo S/O	BELLA
Emma	Palazzolo S/O	Complimenti!
Matteo	Palazzolo S/O	Complimenti!
Martina	Palazzolo S/O	Complimenti!
Riccardo	Palazzolo S/O	Complimenti!
Benedetta R	Palazzolo S/O	Complimenti!
Vicoletta	Palazzolo S/O	Complimenti!
Anna Maria	Palazzolo S/O	Complimenti!
Marta Rissotto	Palazzolo S/O	Complimenti!
Rosa Bomboni	Palazzolo S/O	Complimenti!
Gianni Novati	Palazzolo S/O	Complimenti!
Anna Maria	Palazzolo S/O	Complimenti!
Ilva Belli	Palazzolo S/O	Complimenti!
Giulio Ribolla ed Samuele Cusi	Calcio	Questa mostra per me è stata molto bella e interessante
Antonella Sandri	Colognè	È una mostra stupenda (grazie) BELLISSIMA
Katalina Uberti	Colognè	È una mostra stupenda (grazie) BELLISSIMA
Valeria France	Palazzolo S/O	Complimenti!
Davide Sogari	Palazzolo S/O	Complimenti!
Vincenzo Saporiti	Palazzolo S/O	Complimenti!
Mafèdi Miodini	Palazzolo S/O	Complimenti!
MARINI BEATRICE	Palazzolo S/O	È bella ma dovreste vedere di più

Un altro episodio che davvero mi ha toccato il cuore riguarda la Prof. Anna che una mattina mi chiamò al telefono dicendomi che la notte si era svegliata per scrivere una poesia per me. Il giorno dopo, infatti, mi portò un foglio con scritte bellissime frasi sulla bambola (poesia riportata nella pagina successiva).

Un bambino della classe prima che era venuto a visitare la mostra con le maestre e l'intera classe, si mise a piangere perché desiderava tanto poter avere una bambola: il "Cicciobello" gò "Era Venerdì e mancavano ancora tre giorni alla chiusura della mostra, quindi gli dissi di aspettare che la mostra finisse e di passare il martedì che gli avrei regalato il bambolotto che tanto desiderava.

Il martedì infatti arrivò accompagnato dalla mamma, mi portò alcuni disegni fatti da lui e un giochino portafortuna e se ne tornò a casa felice con il suo Cicciobello.

Gli raccomandai però di volergli bene e di trattarlo con amore.

Molte persone adulte tornarono due, tre volte a rivedere la mostra.

Alcune bambine venute la prima volta con le maestre si fecero poi portare dai genitori per poter rivedere con calma tutti i particolari della mostra.

Chi tornava mi comunicava di essere andata in solaio a cercare le proprie bambole, a lavarle, ripulirle e poi rimetterle a posto.....

Una specie di contagio..., un'epidemia collettiva.

Ricevetti anche alcune bambole in regalo e la cosa più strana è stato ricevere una stupenda toilette da bambola in legno, tutta lavorata a manocon uno specchio :

LO SPECCHIO DELL'INFANZIA ABBANDONATA.

Ho conosciuto davvero tante persone stupende tra cui tanti uomini capaci di recepire totalmente quello che mi ero riproposta di trasmettere.

Un signore ex dipendente della Ditta di bambole "Sebino" mi portò i calchi in rame dei visi delle bambole e me li regalò.

Quanta passione e quanta nostalgia trapelava dal suo sguardo!

Le mie amiche Patrizia e Mara che avevano ideato e realizzato lo spettacolare allestimento sono quasi sempre state presenti a controllare che tutto andasse bene e la mia amica Chesti venne molte volte a farmi compagnia .

Anche per loro ho provato emozioni stupende di vera amicizia.

E' STATA UNA MOSTRA CHE STIMOLAVA UN SOLO GRANDE SENTIMENTO:

L' AMORE

A b r u n a

BAMBOLE
BAMBOLE :

Specchio della nostra vita.
Casseforti dove custodire i sogni;
scrigni di latta colorati
dove riporre gelosamente
i segreti dell'anima,
le illusioni sul futuro,
le perle di gioie vissute,
le spine del cuore.
BAMBOLE...BAMBOLE...BAMBOLE

5 maggio 2007